



LICEO STATALE DELLE SCIENZE UMANE “ALBERTINA SANVITALE”



P. le San Sepolcro, 3 – 43121 - Parma
Tel. 0521.283176 - C.F. 80010050344 – Codice Univoco: UFKM5R
PEO: prpmo10005@istruzione.it - PEC: prpmo10005@pec.istruzione.it – Sito: www.liceosanvitale.org

Quest'anno la nostra scuola, il Liceo delle Scienze Umane “Albertina Sanvitale” di Parma, ha deciso di aderire al progetto “Stupefacente” proposto dall'Università. Le studentesse e gli studenti coinvolti sono stati circa 120 ed hanno seguito, nella prima parte dell'anno scolastico con cadenza bimestrale, un laboratorio di danza e movimento tenuto da Delfina Stella.

Non è stato facile uscire dalle proprie consuetudini e mettersi in gioco, rompere le proprie resistenze e lasciarsi andare, ma il clima sereno e formativo ha permesso a tutti di non sentirsi giudicati e di esprimersi liberamente con tanta soddisfazione da parte degli studenti e tanto apprezzamento da parte delle docenti.

Successivamente, a partire da Marzo 2026, alcuni partecipanti alla prima fase progetto, più interessati e motivati, hanno approfondito il laboratorio preparandosi per una performance pubblica insieme all'associazione “Argento Vivo” e all'ASP Parma, tenutasi l'8 Maggio presso l'Antica Spezieria.

E' stata un'esperienza emotivamente intensa: per un pomeriggio, quel luogo solitamente sconosciuto ai nostri studenti, è tornato ad animarsi. I movimenti delle studentesse non erano semplici passi di danza, ma evocavano antichi mestieri di un passato lontano e affascinante. Insieme alle ragazze del liceo c'erano persone di diverse nazionalità e generazioni: ragazzi dell'ASP e membri dell'associazione “Argento Vivo”. Eppure, nel momento in cui la musica è iniziata, erano semplicemente un unico corpo in movimento. Il finale nell'ex chiesa barocca di San Tiburzio ha permesso alle performer di creare un'atmosfera sospesa, quasi ipnotica, meravigliosa. Credo che lo scopo del progetto sia stato pienamente raggiunto: la cultura e l'arte non sono cose da guardare da lontano, ma ponti che servono a farci incontrare, a stupirci e, in un certo senso, a prenderci cura l'uno dell'altro.

Parma, 29 Giugno 2026

Prof. Antonio Iacovino